

IL RITRATTO DEL NOVECENTO

Venerdì 9 agosto alle ore 18, il presidente della Regione sarà al Museo Pepoli per l'esposizione di grandi opere provenienti dai Musei civici di Milano: da Boccioni a Modigliani, da Balla a de Chirico a Donghi, da Sironi a Cagli, a Picasso.

Un'ampia riflessione sul tema del ritratto nel corso dei secoli, dal Quattrocento di Antonello da Messina ai maestri del XX secolo, provenienti dalle collezioni dei musei civici milanesi. I protagonisti del Novecento, da Boccioni a Modigliani da Martini a Marini, avviano un ideale e virtuale colloquio con l'opera del Laurana, capolavoro dei musei siciliani. Un filo rosso, impalpabile, che cuce insieme i secoli e le figure che, ciascuno a suo modo, ha affrontato il modus del ritratto, diverso da sé, incline al racconto per particolari, padrone di uno sguardo che ora scompone ora ricompone. Sia esso una sperimentazione di Modigliani o l'intenso autoritratto di Fausto Pirandello o ancora il calco in gesso di un busto del Gagini. Nasce dalla collaborazione tra istituzioni e musei della Regione Siciliana e del Comune di Milano, con il supporto di MondoMostre Skira, "Il ritratto nel Novecento. Capolavori dai Musei Civici di Milano", esposizione che si apre il 10 agosto - vernissage venerdì 9 agosto alle 18, alla presenza del governatore della Regione Siciliana, Nello Musumeci - al Museo Regionale "Agostino Pepoli" di Trapani, che la ospiterà fino al 10 novembre.

«Questa mostra, l'ultima del trittico dopo le due rassegne antonelliane di Palermo e Milano - sottolinea il presidente Musumeci - è un evento culturale di prima grandezza. Ho voluto che si tenesse a Trapani, provincia nella quale il governo della Regione intende investire con interventi di promozione, in cui la cultura è chiamata a essere grande attrattore turistico e di marketing del territorio. In questa visione, l'esposizione e la stessa città diventano simbolo di come l'arte possa svolgere una grande missione civile di coesione nazionale e cooperazione tra Nord e Sud del Paese».

Si tratta di un progetto nato da tempo, uno scambio di intenti che è cresciuto in occasione delle mostre costruite e dedicate ad Antonello da Messina, che ha visto l'Annunciata, parte della collezione dell'Abatellis, in colloquio diretto con le altre opere del grande pittore. Una mostra che ha avuto un grandissimo riscontro di pubblico prima a Palermo, poi a Palazzo Reale a Milano. Progetto di collaborazione voluto dall'assessore regionale ai Beni culturali, Sebastiano Tusa, a cui è dedicato, dopo la sua scomparsa nel disastro aereo in Eritrea nella scorsa primavera.

Dal 10 agosto al 10 novembre 2019